



In evidenza

Continua a confermarsi, con il passare dei mesi, la caratteristica di fondo dei mercati futures delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago, cioè la tendenza ribassista.

Punto di svolta sono state le prime stime rilasciate dallo Usda, il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, a fine aprile – inizio maggio.

A questo punto, dopo che dal mese di febbraio le quotazioni di tutte e tre le principali commodities agricole (mais, frumento e soia) erano in crescita, i listini hanno decisamente virato verso il basso.

Il **frumento**, in particolare, è quello che ha registrato la maggior variabilità: in un solo mese, tra maggio e giugno, i prezzi hanno perso quasi tutto il gap precedentemente guadagnato da febbraio a maggio, e ora si sono riportati al di sotto dei 550 centesimi di dollaro per bushel (circa 140-150 euro/t), con la prospettiva di ulteriori ribassi.

Il **mais** è sceso al di sotto dei 400 centesimi di dollaro per bushel, 110 euro/t), al di sotto del minimo toccato e anche in questo caso la tendenza è ribassista.

Anche la **soia**, nel mese di luglio ha registrato una repentina flessione dei listini, scendendo a circa 1.200 centesimi di dollaro per bushel (330 euro/t).

Quel che sembra ormai quasi una certezza, è l'orientamento verso il basso dei prezzi durante la campagna commerciale 2013-14: le prime previsioni per la nuova campagna 2014-15, che per il frumento è appena iniziata e per mais e soia partirà nel prossimo autunno, molto ottimistiche nelle stime per i nuovi raccolti, hanno messo la parola fine a possibili recuperi o inversioni di tendenza.

Anzi, c'è l'elevata possibilità che acuiscano la velocità della flessione dei listini, spingendo ancora più in basso le quotazioni!

A **livello locale**, le quotazioni di *frumento* e *mais* alla Borsa Merci di Padova hanno sostanzialmente seguito l'andamento internazionale, con listini scesi in una fascia prezzo compresa tra 190 e 200 euro/t. La *soia*, invece, si è mossa in controtendenza, aumentando fino a febbraio/marzo e registrando una lenta ma continua flessione da febbraio in poi.

Per quanto riguarda le **semine** di *mais* e *soia*, le indicazioni raccolte presso gli operatori locali evidenziano un possibile calo degli ettari investiti a mais in Veneto superiore al dato medio nazionale: le superfici dovrebbero scendere al di sotto dei 220 mila ettari, con un calo tra il -10/15% rispetto al 2013. Al contrario, la superficie coltivata a soia si stima possa aumentare nell'ordine del +20/25%, superando addirittura i 100 mila ettari coltivati.

Il **nuovo raccolto** di *frumento tenero*, a fronte di un calo degli investimenti di circa il -10% (circa 90.000 ettari), viene stimato in aumento: positive le rese, che si prevede possano attestarsi a circa 6,5 t/ha, superiori di circa il 20% rispetto al peggior 2013.

La redazione

INDICE

In evidenza	1
PREZZI E ANALISI DEL MERCATO	3
Frumento	3
Prezzi sulle montagne russe	3
Mercati locali: confermato il calo delle semine in Veneto e la tenuta dei prezzi.....	4
Mais.....	5
Prezzi in slittamento orizzontale all'interno del canale	5
Mercati locali: prezzi in leggera crescita anche per le tensioni nel Mar Nero	6
Soia	7
Dopo l'impennata dei prezzi, le quotazioni ritracciano verso il basso.....	7
Mercati locali: prezzi in crescita nonostante l'abbondante raccolto locale	8
ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA	10
Frumento	10
Situazione mondiale: in calo produzione, consumi ed esportazioni nella nuova campagna 2014/15.	10
Situazione UE-28: in crescita la produzione e soprattutto i consumi nel 2014/15.....	11
Mais.....	11
Situazione mondiale: record produttivo nel 2013/14. Volano i consumi nella prossima campagna 2014/15, ma le scorte aumenteranno ancora.	11
Situazione UE-28: poche le variazioni previste per la prossima campagna 2014/15.....	12
Soia	13
Situazione mondiale: prevista una produzione record e scorte in forte aumento nella prossima campagna commerciale 2014/15.	13
Situazione UE-28: prevista in crescita la produzione per la campagna commerciale 2014/15.....	13
Redazione.....	15

PREZZI E ANALISI DEL MERCATO

Frumento

Prezzi sulle montagne russe

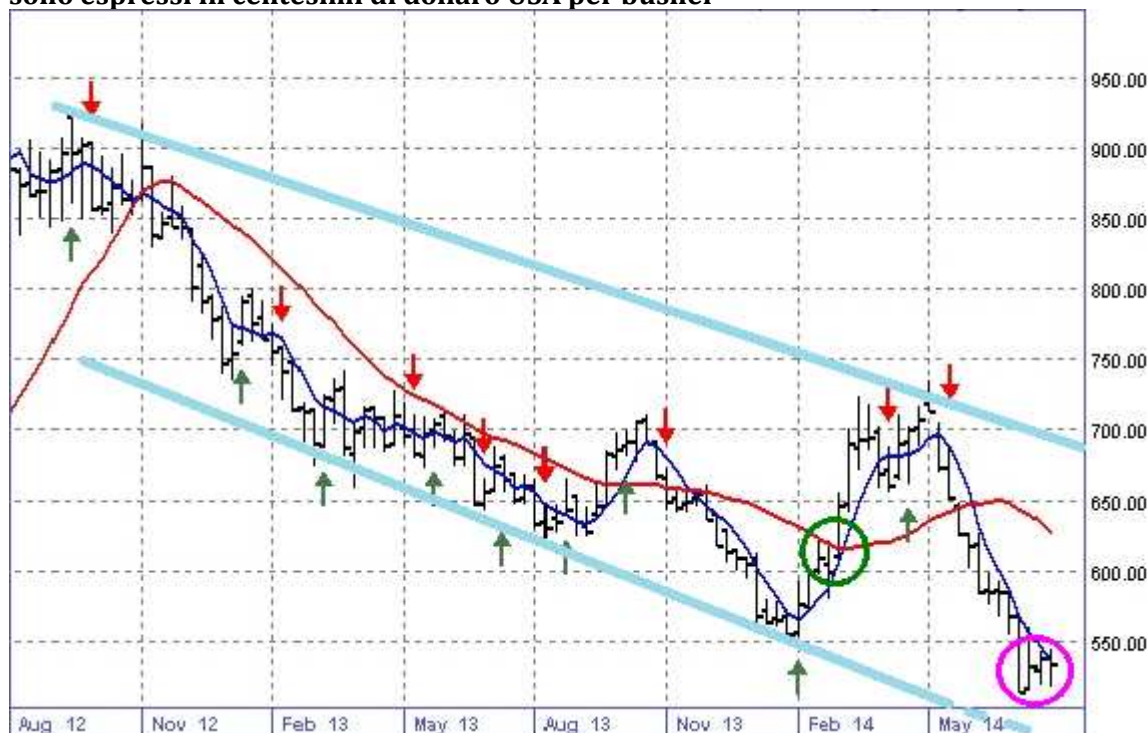
Sui **mercati internazionali**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago continua a mantenersi all'interno del canale delimitato dalle due linee azzurre parallele fra loro. Negli ultimi mesi i listini sono stati alquanto altalenanti: dal mese di marzo, la situazione delineata con il precedente bollettino (evidenziata dal cerchio verde nel grafico) lasciava spazio a due possibili scenari.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 27/07/14 (A)	Settimana terminante il 25/05/14 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3475	1,3678	-1,48	1,3071	3,09	dollari USA per 1 €
Chicago	144,63	180,27	-19,77	185,06	-21,85	contratto future scadenza SET 2014
Rotterdam	257,25	268,53	-4,20	272,97	-5,76	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	184,00	188,50	-2,39	185,50	-0,81	(reso sul porto)
Mercato interno francese	173,00	180,50	-4,16	180,00	-3,89	franco partenza Eure et Loire
Bologna	194,00	210,50	-7,84	202,20	-4,06	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	193,50	219,00	-11,64	206,50	-6,30	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	187,50	214,00	-12,38	192,50	-2,60	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Un possibile ritracciamento verso il basso o piuttosto una continuazione del trend ascendente nel medio periodo. Fino al mese di maggio si è verificato proprio questa seconda eventualità; tuttavia, a partire da maggio i prezzi quotati alla borsa merci di Chicago hanno ripreso un andamento decrescente. Attualmente le quotazioni sono scese al di sotto dei 550 centesimi di dollaro per bushel (140-145 euro/t): i prezzi registrati alla borsa merci di Chicago nell'ultimo mese sono stati quasi sempre al di sotto della linea blu delle medie mobili di breve periodo, che a sua volta si trova al di sotto della linea rossa delle medie mobili di lungo periodo. La situazione è un chiaro segnale di trend ribassista.

Tuttavia, le ultime chiusure sono state superiori a quelle precedenti, che potrebbe indicare un rallentamento o una interruzione della flessione dei prezzi in atto. Altrimenti, se le quotazioni dovessero persistere ancora con prezzi inferiori, queste potrebbero scendere ulteriormente fino anche a 500 centesimi di dollaro per bushel (130 euro/t), il limite inferiore del canale discendente delineato dalle due linee azzurre parallele. Se tale supporto dovesse dimostrarsi consistente e le quotazioni rimbalzare su di esso ritornando nuovamente verso l'alto, potrebbe configurarsi una figura che nell'analisi tecnica viene definita doppio minimo, che potrebbe preludere ad una inversione del trend nel medio periodo. Altrimenti, viceversa, le quotazioni potrebbero essere sospinte ancora più in basso, al di sotto dei 500 centesimi di dollaro per bushel, un livello di prezzo che non si vedeva da luglio 2010. Lo sviluppo dei mercati nei prossimi mesi, anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato saranno cruciali per determinare l'andamento dei prezzi nella prossima campagna commerciale 2014/2015.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 25 luglio 2014. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Mercati locali: confermato il calo delle semine in Veneto e la tenuta dei prezzi

Per tutti i primi mesi del 2014, i prezzi rilevati alla borsa merci di Padova si sono sempre mantenuti in una fascia di prezzo compresa tra 200 e 220 euro/t, con un andamento altalenante ma senza grosse variazioni in più o in meno.

Il buon andamento climatico primaverile ha generalmente anticipato la raccolta, iniziata due-tre settimane prima del normale. Di conseguenza, le prime quotazioni del nuovo prodotto si sono già registrate a partire da metà giugno: come l'anno scorso e come spesso accade all'avvio della nuova campagna di commercializzazione, i prezzi hanno evidenziato un salto verso il basso, che quest'anno è stato nell'ordine del -10%. I listini infatti sono scesi da circa 210 euro/t dell'ultima quotazione registrata a fine maggio fino ai circa 190 euro/t di fine giugno. Sulla scia dell'andamento dei prezzi quotati nelle principali piazze di contrattazione internazionali e considerato la buona disponibilità di prodotto anche a livello locale, nel prossimo breve-medio periodo è presumibile attendersi che i prezzi si mantengano in una fascia di prezzo simile a quella registrata nel 2013, compresa tra 190 e 200 euro/t.

A meno che l'evolversi della situazione mondiale non possa spingere maggiormente in una o nell'altra direzione anche le quotazioni a livello nazionale.

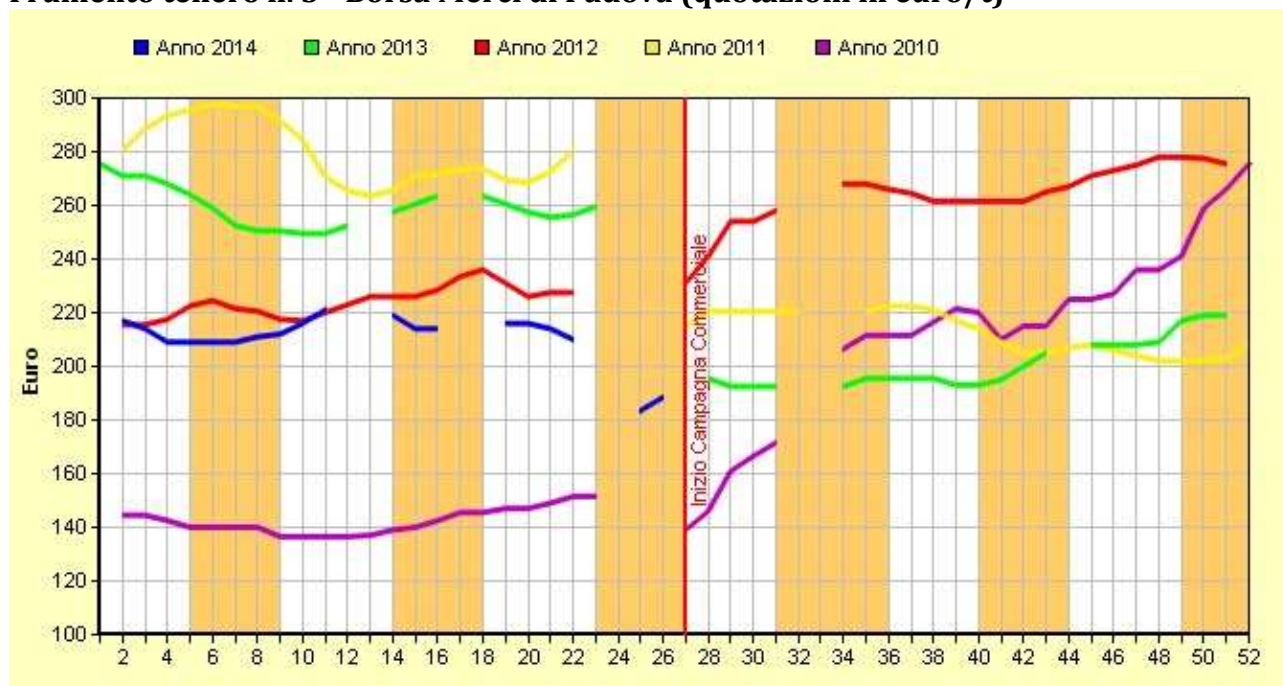
Per quanto riguarda i **raccolti** dei cereali autunno-vernini, a discorso ormai praticamente concluso in tutti gli areali produttivi regionali, le indicazioni raccolte presso gli operatori locali sembrano indicare un risultato in alcuni casi al di sotto delle aspettative, ma comunque nettamente migliorativo rispetto alla precedente annata agraria, ad esclusione della provincia di Padova, dove invece si può stimare una possibile calo delle rese produttive. Nel complesso la resa produttiva a livello regionale dovrebbe attestarsi a circa 6,5 t/ha, in crescita di oltre il 20% rispetto al 2013 e la produzione complessiva viene stimata a circa 575 mila tonnellate, in

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

crescita “solo” di circa il 5% a causa del contestuale calo delle superfici messe a coltura, che si prevede scendano al di sotto dei 90.000 ettari (-15%).

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Mais

Prezzi in slittamento orizzontale all'interno del canale

Sui **mercati internazionali**, dopo aver toccato il fondo nel mese di novembre 2013, negli ultimi mesi le quotazioni del future sul mais al mercato di Chicago hanno registrato una lenta ripresa dei prezzi, proseguita fino ad inizio maggio, quando i listini hanno raggiunto i 500 centesimi di dollaro per bushel (circa 145 euro/t).

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 27/07/14 (A)	Settimana terminante il 25/05/14 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3475	1,3678	-1,48	1,3071	3,09	dollari USA per 1 €
Chicago	105,83	137,00	-22,75	156,02	-32,16	contratto future scadenza SET 2014
Rotterdam	149,51	171,09	-12,61	227,56	-34,30	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	147,00	162,00	-9,26	208,00	-29,33	(reso sul porto)
Mercato interno francese	155,00	161,50	-4,02	203,00	-23,65	franco partenza Eure et Loire
Bologna	192,00	200,00	-4,00	210,00	-8,57	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	186,50	198,00	-5,81	216,00	-13,66	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	183,00	194,50	-5,91	201,00	-8,96	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

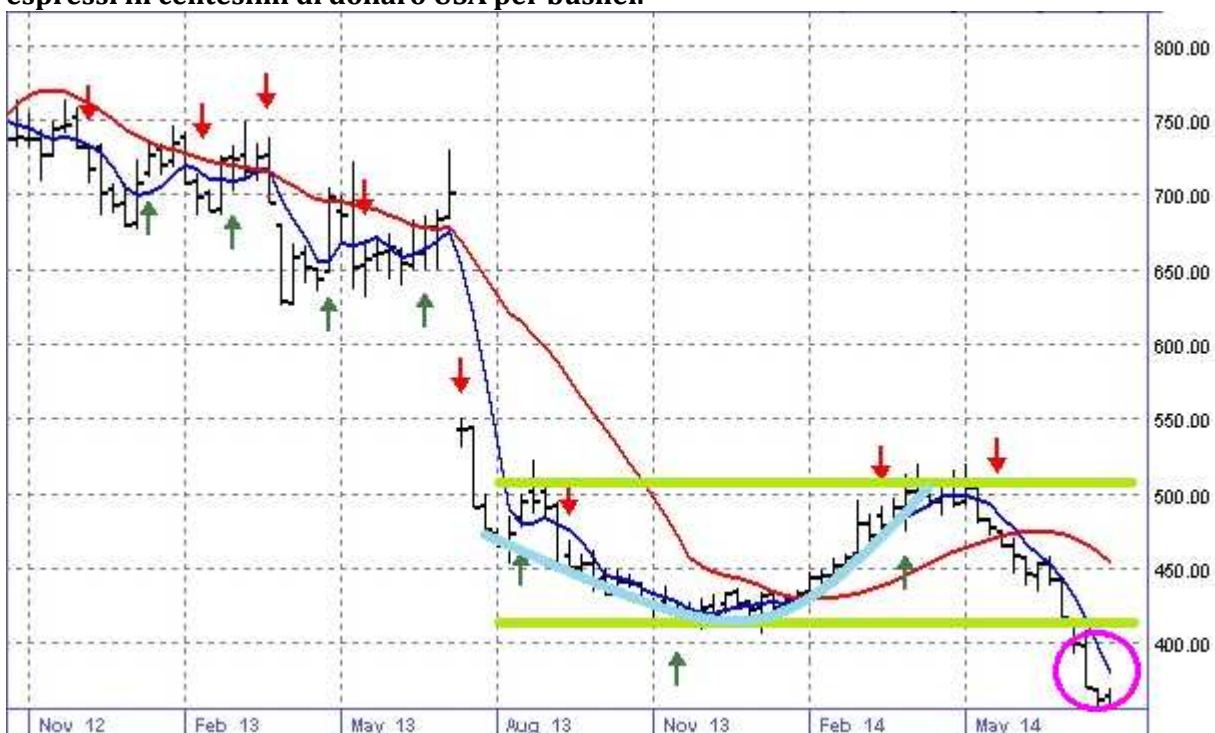
Si è infatti realizzato quanto avevamo previsto nel precedente bollettino di febbraio/marzo: la ripresa dei prezzi era in qualche modo una reazione fisiologica da parte degli operatori dopo

la repentina flessione dei listini registrata tra luglio e novembre 2013. La previsione, che si è in effetti realizzata, era che i prezzi potessero essere risospinti verso l'alto in una fascia di prezzo appunto compresa tra 450-500 centesimi di dollaro per bushel, il cui limite superiore avrebbe potuto diventare la resistenza superiore di un canale di breve periodo (linee verdi chiaro orizzontali parallele). Dal punto di vista tecnico si è realizzata la figura tecnica che avevamo individuato di "bottom arrotondato" (linea curva azzurra nella parte inferiore destra del grafico), che solitamente è una figura che segnala un'inversione del trend in atto, che fino a dicembre era discendente.

A partire da maggio, le quotazioni, dopo aver toccato la resistenza superiore del canale orizzontale individuato, sono state risospinte verso il basso, e attualmente, dopo aver rotto il supporto inferiore del canale disegnato nel grafico, il trend è ancora ribassista, come è possibile notare dalla situazione evidenziata nel cerchio fucsia alla destra del grafico. Infatti, le ultime chiusure si mantengono ancora al di sotto della linea blu delle medie mobili di breve periodo, che a loro volta è al di sotto della linea rossa delle medie mobili di lungo periodo: la situazione è dunque chiaramente tendente al ribasso, e non è facile prevedere quale possa essere l'obiettivo di prezzo in cui la discesa possa arrestarsi.

Considerato che come per il frumento, anche per il mais, per individuare un livello di prezzo come quello attuale bisogna andare indietro fino a luglio 2010 e vista la situazione di relativo equilibrio tra domanda e offerta come emerge dall'analisi dei fondamentali di mercato, è possibile ipotizzare che anche nel medio-lungo periodo, quindi fino al termine della campagna commerciale 2013/14 attualmente in corso, le quotazioni possono mantenersi attorno all'area di prezzo attualmente raggiunta.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 25 luglio 2014. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Mercati locali: prezzi in leggera crescita anche per le tensioni nel Mar Nero

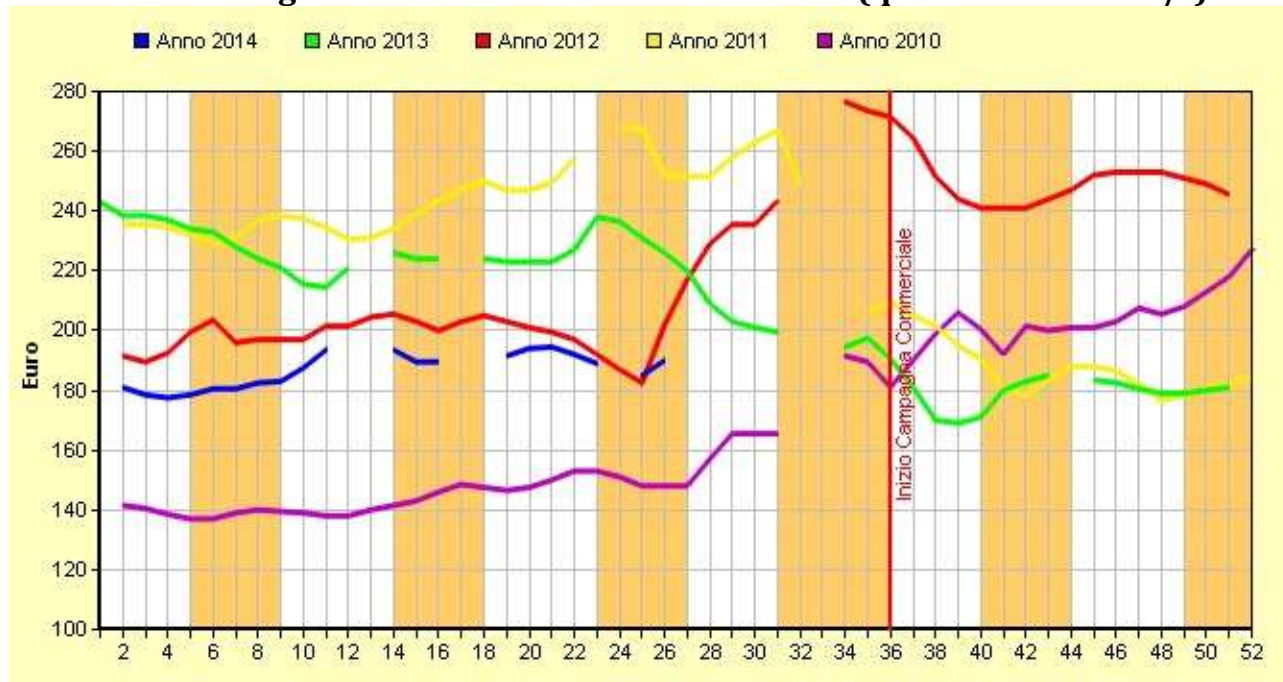
Sui mercati locali, le quotazioni del mais hanno seguito l'andamento delle principali piazze di contrattazione internazionali, solo con una maggior variabilità dei listini almeno per quanto riguarda la borsa merci di Padova, dove hanno raggiunto il massimo a circa 195 euro/t a metà

maggio. Successivamente, dopo un lieve ripiegamento, i prezzi hanno ripreso un andamento crescente.

Per quanto riguarda il **nuovo raccolto 2014**, le intenzioni di semina stimate dall'Istat indicano un possibile calo delle superfici coltivate a mais granella nel Nord-est di circa l'8%.

Dalle indicazioni raccolte presso gli operatori locali, è possibile stimare che la diminuzione degli investimenti a mais in Veneto possa essere leggermente più consistente, superiore al 10%, con le superfici che dovrebbero scendere al di sotto dei 220 mila ettari. L'andamento climatico tardo primaverile ed estivo, favorevole alla coltura, lascia prevedere che le rese produttive possano essere migliori di quelle del raccolto 2013, in alcuni areali anche superiori del 10/20%.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Soia

Dopo l'impennata dei prezzi, le quotazioni ritracciano verso il basso

Sui **mercati internazionali**, a partire dal mese di febbraio, le quotazioni del future sul seme di soia quotato alla borsa merci di Chicago hanno avuto un andamento altalenante per lo più crescente, almeno fino ad inizio di maggio.

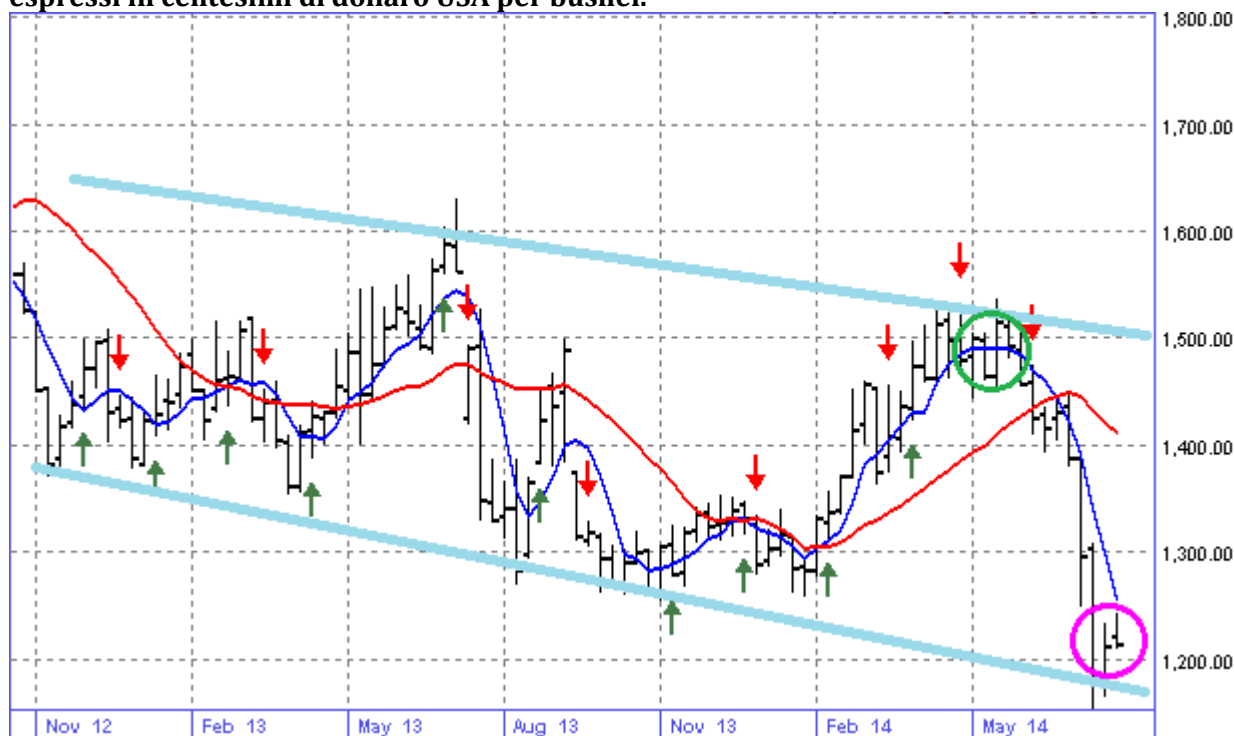
Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 27/07/14 (A)	Settimana terminante il 25/05/14 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3475	1,3678	-1,48	1,3071	3,09	dollari USA per 1 €
Chicago	326,15	402,65	-19,00	400,40	-18,54	contratto future scadenza AGO 2014
Rotterdam	365,23	441,47	-17,27	425,55	-14,18	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna (*)	402,50	454,50	-11,44	n.q.		produzione nazionale (listino AGER)
Milano (*)	n.q.	457,00		n.q.		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova (*)	396,00	454,00	-12,78	n.q.		integrale nazionale (listino Borsa Merci)

(*): per le borse merci nazionali i prezzi fanno riferimento alla settimana terminante il 20/07/2014

A partire da maggio, con l'arrivo anche delle prime stime dello Usda per il nuovo raccolto di soia per la prossima campagna 2014-15, che inizierà nel prossimo autunno, estremamente positive, le quotazioni hanno iniziato a ritracciare verso il basso (cerchio verde).

Come avevamo infatti correttamente previsto nel precedente bollettino di febbraio, l'analisi tecnica del grafico faceva supporre che i listini sarebbero rimbalzati sulla resistenza superiore del canale discendente di lungo periodo (linee azzurre scuro parallele tra loro). La fase discendente sta ancora continuando, ed anzi ha avuto una repentina accelerata durante il mese di luglio. La tendenza ribassista sembra essere ulteriormente confermata (cerchio fucsia in basso a destra), considerato che le ultime chiusure del mese di luglio registrate alla borsa merci di Chicago continuano a mantenersi al di sotto della linea blu delle medie mobili di breve periodo, che a sua volta ha incrociato, tagliando dall'alto al basso, e passando al di sotto della linea rossa delle medie mobili di più lungo periodo. Attualmente le quotazioni si mantengono attorno all'area prezzo di 1.200 centesimi di dollaro per bushel (circa 330 euro/t), un livello che non si vedeva dal 2011; se le previsioni ribassiste dovessero trovare conferma e consolidarsi, nel prossimo medio-periodo (indicativamente almeno fino all'inizio della nuova campagna prevista in autunno), le quotazioni potrebbero mantenersi in questa area di prezzo raggiunta o addirittura scendere ulteriormente se dovessero rompere verso il basso il sostegno individuato nel supporto inferiore del canale discendente. Tuttavia, nel breve periodo, è possibile anche attendersi che i listini rimbalzino su tale supporto, riportandosi verso l'alto: un andamento fisiologico da parte degli operatori, che tendono a consolidare le posizioni raggiunte.

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 25 luglio 2014. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.

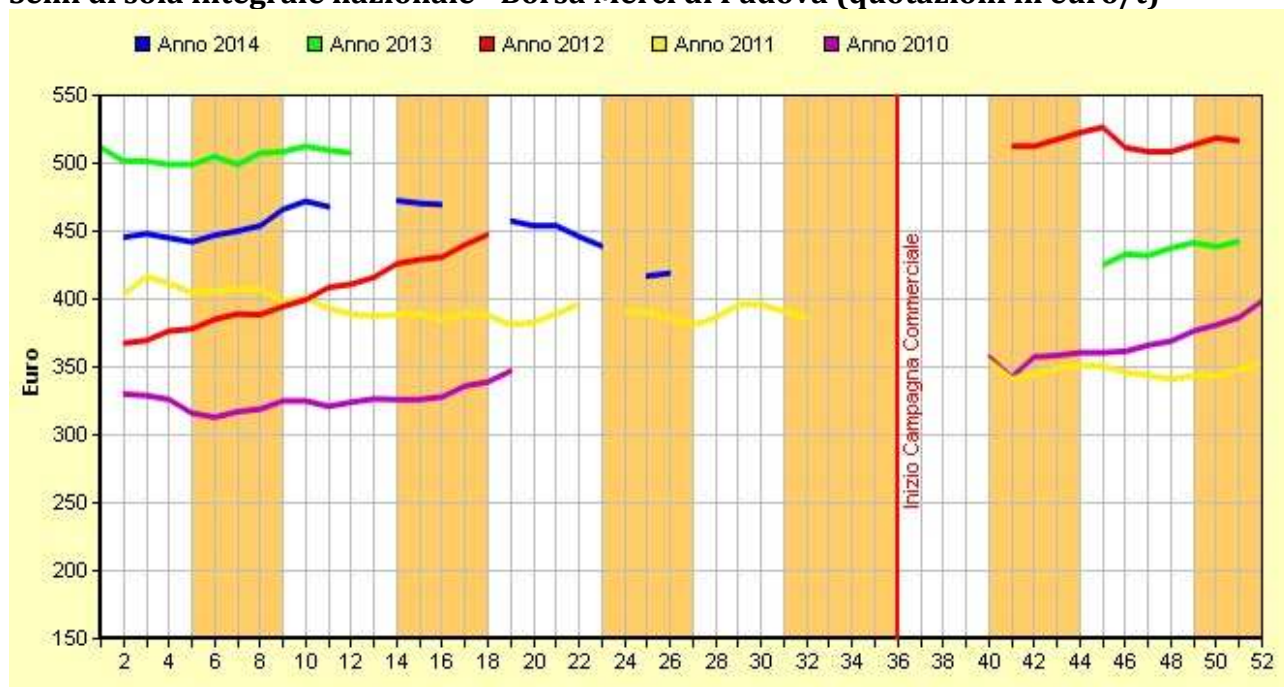


Mercati locali: prezzi in crescita nonostante l'abbondante raccolto locale

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova durante il 2014, hanno avuto un andamento in controtendenza rispetto a quello registrato nelle principali piazze di contrattazione internazionali. Se in queste, infatti, a partire dal mese di febbraio, si è registrato, almeno fino al mese di maggio, una continua crescita delle quotazioni, e solo successivamente un ripiegamento dei prezzi, a livello locale i prezzi sono stati

prevalentemente cedenti, proprio a partire dal mese di febbraio-marzo. Attualmente le quotazioni si aggirano a circa 420 euro/t, un valore inferiore di circa il 15% rispetto all'ultimo registrato nella precedente campagna commerciale, dove per mancanza di prodotto locale le quotazioni erano state sospese già a partire dal mese di marzo.

Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **nuovo raccolto** di soia in Veneto nel 2014, secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, le superfici investite dovrebbero incrementare ulteriormente rispetto alla crescita già registrata nel 2013: si stima che gli ettari messi a coltura potrebbero addirittura superare i 100 mila ettari, con una crescita di circa il 20/25% rispetto alla precedente campagna. Come per il mais, anche per la soia, le condizioni climatiche primaverili ed estive sono state favorevoli: tutto ciò lascia prevedere un possibile incremento della resa produttiva della coltura, nell'ordine di circa il 10% rispetto al 2013.

ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Frumento

Situazione mondiale: in calo produzione, consumi ed esportazioni nella nuova campagna 2014/15.

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2013/2014**, appena conclusa, si è attestata a circa 714 milioni di tonnellate, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti), senza particolari variazioni rispetto alle precedenti stime. I *consumi* sono invece leggermente aumentati a circa 703 milioni di tonnellate, conseguenza di una piccola flessione negli Stati Uniti (-0,4 milioni di t), controbilanciata da maggiori utilizzi soprattutto nei paesi del medio-Oriente e del Sud-Est asiatico. Anche il *commercio* è in leggero miglioramento: le importazioni sono sostanzialmente stabili a circa 155 milioni di t, mentre le esportazioni presentano un incremento appena più consistente (162,7 milioni di t, +0,8 milioni di t). In crescita in particolare l'export di Australia (19,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Russia (18,5 milioni di t, +0,3 milioni di t). Gli *stock finali* di prodotto vengono stimati a circa 186 milioni di t, in leggera flessione rispetto alle precedenti stime, in seguito a piccoli aggiustamenti verso l'alto negli Stati Uniti e nei paesi del Nord-Africa più che controbilanciati dalla riduzione delle scorte previste in Australia (5 milioni di t, -0,5 milioni di t) e in Russia (5,7 milioni di t, -0,3 milioni di t).

Per quanto riguarda la nuova **campagna commerciale 2014/15** appena avviata, le stime dello USDA indicano una **produzione mondiale** in calo rispetto alla campagna 2013/14 appena conclusa, a poco meno di 702 milioni di t (-2%). Tuttavia, rispetto alle prime stime, si registra già un miglioramento delle previsioni: la riduzione attesa nel raccolto degli Stati Uniti (53 milioni di t, -0,5 milioni di t) è stata infatti ampiamente controbilanciata dal miglioramento stimato nei principali paesi produttori mondiali. Il maggior incremento rispetto alle precedenti stime viene registrato dall'India, dove rese produttive record dovrebbero permettere di raggiungere una produzione di quasi 96 milioni di t (+1,8 milioni di t). Le buone condizioni climatiche primaverili permettono di stimare in miglioramento anche i raccolti in Cina (124 milioni di t) e Russia (53 milioni di t), entrambi in crescita di 1 milione di tonnellate.

I **consumi** sono previsti in crescita e rispetto alle stime iniziali a 699 milioni di t (+2,9 milioni di t), ma in calo rispetto alla precedente campagna (-4 milioni di t). Gli aumenti si registrano quasi esclusivamente nei paesi in cui vi prevede una maggior produzione: in India si stimano maggiori utilizzi per l'alimentazione umana, per sementi e usi industriali a circa 94 milioni di t (+1,9 milioni di t), mentre maggiori utilizzi per l'alimentazione zootecnica spingono i consumi in Cina (+1 milione di t) e Ue-28 (+0,5 milioni di t), che si portano per entrambi i paesi a 122 milioni di tonnellate. A parziale contro-bilanciamento, negli Stati Uniti si prevede una lieve flessione nei consumi, che scendono a 32,5 milioni di t (-0,5 milioni di t).

Il **commercio**, considerato la lieve riduzione dell'offerta dovuta principalmente ad una minor produzione, si stimano ad un livello inferiore rispetto a quelli record, mai raggiunti prima, toccati nella campagna 2013/14. Le *importazioni* vengono stimate a circa 150 milioni di t, senza particolari variazioni rispetto alle prime stime dei mesi scorsi. Rispetto alla precedente campagna si tratta di un calo di 5 milioni di tonnellate, da riferire principalmente a Cina (3 milioni di t, -4 milioni di t), Nord Africa (23,5 milioni di t, -1,2 milioni di t) e Medio Oriente (19,5 milioni di t, -1,5 milioni di t), mentre si prevede in crescita l'import dell'Unione Europea (5,5 milioni di t, +1,7 milioni di t). Le esportazioni vengono stimate a 152 milioni di t, senza particolari variazioni rispetto alle precedenti stime, ad esclusione di Ue-28 (28 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Stati Uniti (25,2 milioni di t, -0,7 milioni di t), ma in calo di 10 milioni di tonnellate rispetto al 2013/14. Rispetto alla precedente campagna, infatti, si registrano

numerose e in certi casi consistenti variazioni: a fronte di un aumento dell'export di Argentina (6,5 milioni di t, +4,5 milioni di t) e Russia (19,5 milioni di t, +1 milione di t), si prevede un calo delle spedizioni soprattutto dagli Stati Uniti (- 7 milioni di t rispetto alla precedente campagna) e dall'Unione Europea (-2 milioni di t), anche se va segnalato che per la prima volta nella storia le esportazioni europee superano quelle statunitensi e l'UE-28 diventa leader mondiale nell'export di frumento. In calo di 1 milione ciascuno anche le spedizioni dal Canada (21 milioni di t), Australia (18,5 milioni di t), Ucraina (8,5 milioni di t) e Kazakhstan (7 milioni di t).

Gli **stock finali** di prodotto vengono stimati a circa 188,5 milioni di tonnellate, in lieve aumento sia rispetto alle precedenti stime (+1 milioni di t) che alla precedente campagna (+2,5 milioni di t). In lieve miglioramento rispetto alle prime stime le scorte finali di Stati Uniti (15,6 milioni di t, +1 milione di t) e Nord Africa (12 milioni di t, +0,4 milioni di t), mentre rispetto al 2013/14 le principali variazioni si registrano nelle rimanenze finali di Cina (62 milioni di t, +4 milioni di t) e Unione Europea (12,5 milioni di t, +2 milioni di t) e in misura minore in Russia (7 milioni di t, +1,3 milioni di t), Canada (8 milioni di t, -1,8 milioni di t) e Nord Africa (-1 milione di t).

Situazione UE-28: in crescita la produzione e soprattutto i consumi nel 2014/15

Nella **campagna commerciale 2013/14**, appena conclusa, le stime dello Usda indicano una *produzione* sostanzialmente invariata a circa 143,3 milioni di tonnellate, comunque in crescita di circa 10 milioni di tonnellate rispetto alla campagna 2012/13. Nessuna variazione anche per quanto riguarda i *consumi* (117 milioni di t), il *commercio*, con le importazioni ferme a 3,8 milioni di tonnellate e le esportazioni stabili a 30 milioni di tonnellate, e gli *stock finali* di prodotto, che dovrebbero attestarsi a circa 11 milioni di tonnellate, sullo stesso livello della campagna precedente.

Per quanto riguarda invece la **nuova campagna commerciale 2014/15** appena iniziata, la **produzione** viene stimata dallo Usda in leggero miglioramento (+1,3 milioni di t) rispetto alle prime stime dei mesi scorsi, a circa 146 milioni di t (+3 milioni di t rispetto alla campagna 2013/14 appena conclusa). Le ultime variazioni, nonostante una lieve riduzione delle superfici coltivate, sono da imputarsi a un miglioramento delle rese produttive in seguito al buon andamento climatico registrato durante i mesi primaverili. I maggiori incrementi vengono previsti in Francia, Germania, Polonia, Romania e Bulgaria, mentre viene stimata in lieve riduzione la produzione di Spagna (a causa di un periodo siccitoso) e Croazia, colpita da violente inondazioni come anche le confinanti Bosnia e Serbia. Le maggiori disponibilità di offerta sostengono i **consumi**, previsti in aumento di 5 milioni di t rispetto all'attuale campagna a circa 122 milioni di t (+0,5 milioni di t rispetto alle prime stime), mentre, per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni salgono a 5,5 milioni di t (+1,7 milioni di t) e le esportazioni scendono a 28 milioni di t, un valore in leggera ripresa rispetto alle stime iniziali di qualche mese fa. In miglioramento anche le **scorte finali** a circa 12,5 milioni di t.

Mais

Situazione mondiale: record produttivo nel 2013/14. Volano i consumi nella prossima campagna 2014/15, ma le scorte aumenteranno ancora

Le stime della *produzione mondiale* di mais nella **campagna commerciale 2013-2014**, secondo le ultime previsioni dello Usda, sono notevolmente migliorate negli ultimi mesi e dovrebbe attestarsi a circa 982 milioni di tonnellate. Un livello record mai raggiunto prima, 113 milioni di tonnellate in più rispetto alla precedente campagna 2012/2013: la maggior quota parte di questo incremento è concentrata negli Stati Uniti, che sono passati da una

produzione di 274 milioni di tonnellate a circa 354 milioni di t. Le maggiori variazioni rispetto alle precedenti stime sono da imputarsi ai raccolti dell'emisfero australe, quindi a Brasile (76 milioni di t) e Sudafrica (14,5 milioni di t). I *consumi* invece non hanno subito variazioni negli ultimi mesi e si confermano a circa 951 milioni di tonnellate, a fronte di un calo dei consumi previsto in Cina (212 milioni di t) e di un aumento nell'Unione Europea. In aumento il *commercio*: le importazioni si portano a circa 116,7 milioni di t, a causa della crescita dell'import dell'UE-28 (14 milioni di t, +2 milione di t), Egitto (7 milioni di t), Colombia (4,5 milioni di t) e Turchia (1,5 milioni di t), tutte in crescita di 0,5 milioni di t, mentre sono in calo quelle della Cina (4 milioni di t, -1 milione di t). Anche le esportazioni salgono, portandosi a 124 milioni di t, in virtù di maggiori spedizioni dagli Stati Uniti (48 milioni di t, +4 milioni di t), Ucraina (20 milioni di t, +1 milione di t), Brasile (20,5 milioni di t) e Sudafrica (3 milioni di t) entrambi in crescita di 0,5 milioni di t. Di conseguenza, considerate le maggiori disponibilità di prodotto e i consumi sostanzialmente invariati, fanno prevedere un incremento degli *stock finali*, stimati a circa 169 milioni di t: a fronte di un calo delle scorte degli Stati Uniti (29 milioni di t, 4,7 milioni di t rispetto a qualche mese fa), si prevedono in crescita le rimanenze finali di Cina (77 milioni di t, +5 milioni di t), Brasile (15,5 milioni di t, +3,5 milioni di t), Argentina (3,5 milioni di t, +2,4 milioni di t) e in misura minore quelle di Canada (2,8 milioni di t, +0,9 milioni di t) ed Egitto (2,2 milioni di t, +0,5 milioni di t).

Per la prossima **campagna commerciale 2014/15** che inizierà il prossimo autunno, le stime dello Usda indicano una **produzione** sostanzialmente sugli stessi livelli dell'attuale campagna in corso, a circa 981 milioni di tonnellate, in leggero miglioramento rispetto alle precedenti stime di qualche mese fa. Gli incrementi sono da ricondurre a maggiori produzioni attese in Ucraina (27 milioni di t, +1 milione di t) e nell'Unione Europea (65,2 milioni di t). Anche i **consumi** sono previsti in leggera crescita rispetto alle prime stime (967,5 milioni di t, +2 milioni di t), principalmente per i maggiori utilizzi previsti in Ucraina (11 milioni di t) e UE-28 (76,5 milioni di t), entrambe in crescita di 0,5 milioni di t). Un aumento decisamente più rilevante se confrontato con quello della campagna in corso (+16 milioni di t, +1,7%). Il **commercio**, dopo i livelli record toccati durante la campagna in corso, si prevede in leggera flessione: l'*import* viene stimato a circa 115 milioni di t, con minori importazioni per UE-28 (13 milioni di t) e Cina (3 milioni di t), entrambe in calo di 1 milione di tonnellate e Messico (11 milioni di t, -0,5 milioni di t) e un incremento invece per quelle del Giappone (16 milioni di t, +0,5 milioni di t). L'*export* è invece previsto a circa 115,5 milioni di tonnellate, invariato rispetto alle prime stime, ma in calo di oltre 8 milioni di t rispetto all'attuale campagna 2013/14. Le maggiori flessioni si stimano per gli Stati Uniti (43 milioni di t, -5 milioni di t) e Ucraina (19 milioni di t, -4 milioni di t). Nonostante il consistente aumento previsto dei consumi a fronte di una sostanziale stabilità della produzione, il gap tra domanda e offerta rimane ancora favorevole a quest'ultima. Per cui gli **stock finali** di prodotto, dopo essere passati dai 138 milioni di tonnellate del 2012/13 ai circa 169 milioni di tonnellate stimati per la fine della campagna in corso 2013/14, si prevede che a fine campagna 2014/15 saliranno ulteriormente a circa 182,5 milioni di tonnellate. Rispetto alle iniziali stime di qualche mese fa si registrano solo lievi variazioni in Brasile (13,8 milioni di t) e Argentina (4,5 milioni di t), entrambe in crescita di 0,5 milioni di t, mentre le scorte dell'Ucraina sono in lieve calo, 2,4 milioni di t, -0,5 milioni di t). Rispetto alla campagna in corso, la maggior parte della variazione è da imputarsi agli Stati Uniti, le cui rimanenze si stima passeranno da 29 a quasi 44 milioni di tonnellate.

Situazione UE-28: poche le variazioni previste per la prossima campagna 2014/15

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2013/14**, la *produzione* stimata dallo Usda rimane attestata a circa 64,6 milioni di tonnellate, mentre i *consumi* si portano a 75,5 milioni di tonnellate (1 milione di t). Di conseguenza, per quanto riguarda il *commercio*, aumentano le

importazioni (14 milioni di t, + 2 milioni di t) e in misura minore anche gli *stock finali*, che si riportano sopra i 6 milioni di t (+0,7 milioni di t).

Per quanto riguarda la **prossima campagna commerciale 2014/15**, lo Usda stima che la **produzione** dell'UE-28 aumenterà leggermente a circa 65,2 milioni di t. In crescita anche i **consumi** (76,5 milioni di t, +1 milione di t rispetto alla campagna in corso). In flessione invece il **commercio**, con le importazioni che scendono a 13 milioni di t (-1 milione di t), mentre le **scorte finali** registrano solo una lieve flessione e dovrebbero comunque attestarsi a circa 6 milioni di tonnellate

Soia

Situazione mondiale: prevista una produzione record e scorte in forte aumento nella prossima campagna commerciale 2014/15.

Nella **campagna commerciale 2013/2014**, la *produzione mondiale* di soia stimata dallo Usda si attesta a circa 284 milioni di tonnellate, invariata rispetto alle precedenti stime di qualche mese fa. In lieve rialzo invece i *consumi*, stimati a circa 270 milioni di t (+1 milione di t) in seguito a leggeri aumenti negli utilizzi in Argentina e Stati Uniti. Di conseguenza, viene stimato in crescita anche il *commercio*: le importazioni salgono a oltre 107,4 milioni di t (1,4 milioni di t), in seguito al maggior import di Stati Uniti (2,5 milioni di t, +0,8 milioni di t) e Brasile (0,5 milioni di t, +0,4 milioni di t), mentre le esportazioni si portano a 111 milioni di t (+1,5 milioni di t), conseguenza del maggior export previsto dal Brasile (45,5 milioni di t, +1 milione di t), Argentina (8,5 milioni di t) e Stati Uniti (43,5 milioni di t), entrambi in crescita di circa 0,5 milioni di tonnellate. Gli *stock finali* sono in leggera flessione a 67 milioni di tonnellate (+2,3 milioni di t), quasi esclusivamente riferibili a minori scorte argentine (28,5 milioni di tonnellate, -1,3 milioni di t) e brasiliane (18 milioni di t, -1 milione di t) e in misura minore anche degli Stati Uniti.

Per la **campagna commerciale 2014/15**, che inizierà il prossimo autunno, le stime dello Usda prevedono una **produzione** record a 300 milioni di tonnellate, invariata rispetto alle precedenti stime, ma in crescita di circa 16 milioni di tonnellate rispetto alla campagna 2013/14 attualmente in corso. Le principali variazioni vengono previste negli Stati Uniti, dove la produzione dovrebbe salire a circa 99 milioni di tonnellate (+10 milioni di t rispetto al 2013/14) e Brasile (91 milioni di t, +3,5 milioni di t). I **consumi** aumentano in maniera meno che proporzionale rispetto alla produzione, portandosi a 280 milioni di t, circa 10 milioni di tonnellate in più della campagna in corso. In crescita anche il **commercio**: le importazioni salgono a oltre 108,5 milioni di t, per effetto del maggior import della Cina (72 milioni di t, +3 milioni di t) e dei minori acquisti degli Stati Uniti (0,5 milioni di t, -2 milioni di t). Crescono di poco anche le esportazioni (112,3 milioni di t), in seguito all'aumento delle spedizioni rispetto all'attuale campagna sia degli Stati Uniti (44,2 milioni di t, +0,7 milioni di t) che dell'Argentina (9 milioni di t, +0,5 milioni di t), mentre si prevede in leggero calo l'export del Brasile (45 milioni di t, -0,5 milioni di t). Gli **stock finali** di merce, considerato l'aumento dell'offerta superiore a quello della domanda, si portano a circa 83 milioni di tonnellate (+16 milioni di t rispetto alla campagna in corso 2013/14): in crescita soprattutto le scorte del Brasile (24,5 milioni di t, +6,5 milioni di t) e degli Stati Uniti (circa 9 milioni di t, +5,5 milioni di t) e in misura minore anche quelle dell'Argentina (31 milioni di t, +2,5 milioni di t).

Situazione UE-28: prevista in crescita la produzione per la campagna commerciale 2014/15

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2013/14**, le stime dello Usda non evidenziano particolari variazioni: la *produzione* dovrebbe attestarsi a circa 1,23 milioni di tonnellate, mentre i *consumi* sono previsti a circa 13,3 milioni di tonnellate. In lieve

incremento il *commercio*, con le importazioni che salgono a 12,45 milioni di t e le *scorte finali*, che risalgono leggermente a 0,60 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la **prossima campagna commerciale 2014/15** che inizierà il prossimo autunno, le stime dello Usda prevedono una **produzione** in crescita a circa 1,43 milioni di tonnellate (+0,2 milioni di t), soprattutto per l'aumento degli investimenti previsti in Italia. A loro volta i **consumi** dovrebbero salire a circa 13,6 milioni di tonnellate (+0,3 milioni di t) e, per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni vengono stimate a circa 12,5 milioni di tonnellate, sostanzialmente invariate rispetto al 2013/14. Considerate le maggiori rimanenze iniziali riportate dalla campagna in corso, le **scorte finali** di prodotto a fine campagna 2014/15 dovrebbero perciò ulteriormente aumentare, attestandosi a 0,9 milioni di t.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 7 agosto 2014.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter